

PREMESSA

La nostra Costituzione assegna alla famiglia e alla scuola la responsabilità di educare e di istruire i giovani¹. Fin dalla nascita della Repubblica i genitori e gli insegnanti hanno rivestito un ruolo di grande rilevanza nella crescita armonica e nella proficua formazione dei ragazzi.

Nel tempo il ruolo dei genitori nella vita scolastica è stato sempre più pregnante, trasformandosi dalla sola partecipazione agli organi collegiali ad autentica cooperazione alla progettualità e ai processi formativi².

E' scaturito, quindi, l'obbligo per le istituzioni scolastiche di dare piena esecuzione alle disposizioni normative per introdurre nuove modalità organizzative atte a favorire un maggiore coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica, investendoli della corresponsabilità educativa.

Gli insegnanti e i genitori, nonostante la diversità dei ruoli e la separazione dei contesti di azione, condividono sia i destinatari del loro agire - i figli/alunni - sia le finalità dell'agire stesso - ovvero l'educazione e l'istruzione in cui scuola e famiglia operano insieme per un progetto educativo comune.

Il focus del rapporto docenti/genitori è il rispetto dei ruoli, delle competenze, dei compiti e delle libertà di ciascuna di queste due figure. Nell'esercizio della corresponsabilità, si accresce lo scambio comunicativo e il lavoro cooperativo, ma ciò che è fondamentale è il senso di responsabilità sociale che determina le scelte strategiche della scuola, connotando la vita scolastica come contributo significativo alla costruzione del sociale.

Costruire il sociale vuol dire assumersi, nei confronti della società, la responsabilità degli effetti delle scelte che si compiono, in termini di valori educativi, dal successo scolastico allo sviluppo delle competenze.

Una ponderata pianificazione iniziale da parte della scuola dà l'avvio al percorso educativo e la definizione del percorso coinvolge le famiglie, come interlocutori privilegiati, con i quali aprire un confronto critico su valori, finalità e obiettivi delle scelte educative.

¹ L'art. 30 della Costituzione sancisce che "è dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli [...], l'art. 33 che "la Repubblica detta le norme generali sull'istruzione ed istituisce scuole statali per tutti gli ordini e gradi" e l'art. 34 che "la scuola è aperta a tutti. L'istruzione inferiore, impartita per almeno otto anni, è obbligatoria e gratuita".

² Il DPR 416/74 - ora nel Decreto Legislativo 16 aprile 1994, n. 297 - ha segnato l'avvio della partecipazione dei genitori nella gestione della scuola agevolando ed estendendo "[...] i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni".

È in questa prospettiva metodologica dell'agire scolastico che la progettazione educativa può concretamente definirsi "partecipata", poiché i soggetti che cooperano alla sua realizzazione sono coinvolti in uno scambio continuo, tale da realizzare una comunità educante.

Allo scopo di dare piena attuazione alle disposizioni normative per favorire un reale e concreto coinvolgimento dei genitori nella vita scolastica, il Patto educativo di corresponsabilità - sottoscritto dal Dirigente Scolastico e dai genitori "contestualmente all'iscrizione all'istituzione scolastica"³ - nasce da una comune assunzione di responsabilità e impegna entrambe le componenti a dividerne i contenuti e a rispettarne gli impegni.

L'Istituto comprensivo *Alfieri Lante della Rovere*, in linea con il DPR 235/2007 e seguendo le indicazioni della C.M. n.3602 del 31 luglio 2008, propone il presente Patto Educativo di Corresponsabilità affinché si definisca una linea puntuale e dettagliata per la partecipazione alla vita scolastica di tutti i protagonisti della scuola - docenti, genitori e alunni. Il Patto comporta - da parte dei contraenti - un impegno di corresponsabilità. La condivisione degli obiettivi, il rispetto dei ruoli e l'assunzione di responsabilità, nonché la qualità delle relazioni docenti/genitori, docenti/docenti, docenti/alunni rappresentano fattori di qualità della scuola.

I Docenti si impegnano a:

- Garantire competenza e professionalità.
- Creare un clima scolastico sereno stimolando il dialogo, favorendo la conoscenza e il rapporto reciproco fra alunni, l'integrazione, l'accoglienza, il rispetto di sé e degli altri - coetanei e adulti.
- Favorire la piena inclusione degli alunni stranieri, tutelandone la lingua e la cultura.
- Predisporre un ambiente di apprendimento tale da consentire a ciascun alunno il diritto di apprendere e il diritto alla diversità e unicità, incoraggiando e sostenendo tutte le potenzialità personali.
- Favorire l'acquisizione, da parte degli alunni, di autonomia organizzativa.
- Incoraggiare e gratificare la creatività di ognuno, favorendo anche la capacità di iniziativa, di decisione e di assunzione di responsabilità.
- Valorizzare i comportamenti positivi degli alunni e intervenire con fermezza e con volontà di recupero, nei confronti di chi assume comportamenti negativi.

³ Art. 5 bis, comma 1 del DPR 24.06.1998, n.249

- Pianificare il proprio lavoro, condividendo con gli alunni metodi e obiettivi, facendo sì che l'alunno possa essere costruttore e protagonista del proprio sapere, nel rispetto della libertà d'insegnamento.
- Promuovere la valenza formativa della valutazione, garantendo la massima trasparenza nelle valutazioni.
- Pianificare il proprio lavoro, prevedendo anche attività di recupero e sostegno.
- Promuovere il merito e incentivare le situazioni di eccellenza.
- Prestare ascolto e attenzione ai problemi degli alunni, così da favorire l'interazione sinergica con le famiglie.
- Esplicitare fin dall'inizio dell'anno scolastico le richieste e le eventuali sanzioni per chi non rispetta le regole scolastiche.
- Salvaguardare l'incolumità fisica e psicologica degli alunni.
- Rispettare gli alunni, le famiglie e il personale della scuola.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
- Essere presenti a scuola in orario, vigilando e tutelando la sicurezza dell'alunno attraverso un'adeguata sorveglianza.
- Non usare il cellulare in classe.

La famiglia si impegna a:

- Riconoscere il valore educativo della scuola.
- Rispettare le scelte educative e didattiche dell'insegnante.
- Riconoscere la competenza valutativa dell'insegnante.
- Motivare i ragazzi allo studio e all'apprendimento, seguendoli nel percorso scolastico e valorizzando il loro lavoro.
- Collaborare al progetto formativo partecipando a riunioni, assemblee, consigli di classe e colloqui.
- Rivolgersi ai docenti in presenza di problemi educativi, didattici o personali.
- Conoscere e rispettare il Regolamento di Istituto.
- Far rispettare l'orario d'entrata e d'uscita dalla scuola.
- Garantire una frequenza assidua alle lezioni.
- Assicurare la presenza del materiale scolastico necessario.
- Controllare che il lavoro assegnato a casa venga svolto regolarmente.
- Giustificare puntualmente ogni assenza e firmare ogni comunicazione ricevuta dalla scuola.
- Collaborare alle iniziative della scuola per la loro realizzazione sul piano operativo.
- Intervenire, anche attraverso il risarcimento, rispetto ad eventuali danni provocati dal figlio a carico di persone, arredi, materiale didattico, abituandolo così ad

assumersi direttamente le proprie responsabilità, accompagnandolo nel percorso di auto-consapevolezza.

L'alunno si impegna a:

- Mantenere un comportamento corretto in ogni situazione, rispettando il Dirigente, i docenti e tutto il personale scolastico.
- Rispettare i compagni e creare un clima collaborativo e sereno.
- Rispettare le opinioni altrui anche se non condivise.
- Utilizzare correttamente le attrezzature e gli spazi, proprietà comune di tutti, senza arrecare danni.
- Partecipare alle lezioni con impegno, serietà e partecipazione.
- Intervenire in modo pertinente, contribuendo ad arricchire le lezioni con le proprie conoscenze ed esperienze.
- Avere un comportamento adeguato per la propria sicurezza e quella altrui, sia in situazioni quotidiane che in situazioni di emergenza.
- Condividere con i professori e la famiglia le attività scolastiche e il Regolamento d'Istituto.
- Curare l'igiene personale e indossare un abbigliamento adeguato all'ambiente scolastico.
- Non usare all'interno dell'edificio scolastico il telefono cellulare o altri dispositivi elettronici.
- Esprimersi con un linguaggio adeguato.
- Far firmare alla famiglia gli avvisi ricevuti.
- Svolgere le attività di studio, i compiti e i lavori affidati a casa con attenzione, serietà e puntualità.
- Svolgere regolarmente le verifiche previste.
- Portare a scuola tutto l'occorrente richiesto per le attività didattiche.

Rubrica di valutazione per il Giudizio di Comportamento

Maturo: È puntuale e preciso nell'osservare le regole. È collaborativo e disponibile verso gli altri e ha un ruolo positivo all'interno della classe. Partecipa costruttivamente alla vita scolastica collaborando in modo propositivo al raggiungimento degli obiettivi didattici e educativi.

Responsabile: Osserva le regole del vivere comunitario. Ha rapporti corretti e rispettosi con tutti. Mostra costante interesse e partecipa attivamente alla vita scolastica.

Adeguito: Ha un comportamento corretto. Rispetta gli altri. Mostra buon interesse e partecipa in modo appropriato alla vita scolastica.

Sufficientemente adeguato: Non sempre assume un comportamento corretto. Non sempre rispetta gli altri. Mostra partecipazione e interesse discontinui alla vita scolastica.

Non adeguato: Non rispetta le regole del vivere comunitario. Non ha instaurato relazioni corrette con gli altri. Mostra marcato disinteresse al dialogo educativo e alla vita scolastica.